

## **Aspetti endocrinologici dell'obesità**

*S.Corsello*

L'obesità è una patologia di comune riscontro nella popolazione generale ed è legata a molteplici fattori (genetici, endocrini, ambientali). In particolare, negli ultimi anni si sono notevolmente ampliate le conoscenze riguardanti i meccanismi fisiopatologici relativi all'assetto ormonale degli individui obesi. D'altra parte, è ben noto come numerose patologie endocrine possano determinare, o contribuire come concausa, allo sviluppo dell'obesità (ipotiroidismo, deficit di GH, inappropriata secrezione di insulina, sindrome di Cushing). Il sistema endocrino è regolato da fini e complessi meccanismi, che possono modificarsi già nel corso di una alimentazione ipercalorica, prima ancora che si instauri un franco fenotipo di obesità. Tali meccanismi, inizialmente da considerare come un fisiologico tentativo di "compenso", possono facilmente virare verso una franca condizione di patologia. Le modifiche dell'assetto ormonale degli individui obesi riguardano l'intero sistema endocrino (ipofisi, tiroide, pancreas, surrene, gonadi), nonché, in misura minore dal punto di vista clinico, l'osso e il metabolismo fosfo-calcico. Allo stesso modo, malattie del sistema endocrino che determinano un alterato equilibrio ormonale, possono interferire sui fisiologici meccanismi che regolano il metabolismo glucidico e lipidico a livello tissutale, contribuendo allo sviluppo dell'obesità. Di certo, il progressivo ed incessante aumento d'interesse da parte della comunità scientifica per questa patologia, è chiaramente giustificato dal suo tragico impatto sulla morbilità e sulla mortalità, che consente di definire l'obesità come un vero e proprio problema sociale.